

Alcune novità del modello Irap 2016

Dall'esame del nuovo modello si osservano alcune importanti variazioni conseguenti, principalmente, alle modifiche normative alla disciplina Irap introdotte della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (in "Finanza & Fisco" n. 10/2015, pag. 654).

Tra le principali novità contenute nei modelli dichiarativi, si evidenziano:

Inserimento del codice 2, nel riquadro Tipo di dichiarazione, nell'ipotesi in cui il contribuente intenda rettificare la dichiarazione già presentata in base alle comunicazioni inviate dall'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 1, commi 634 – 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (in "Finanza & Fisco" n. 10/2015, pag. 654), salva l'applicazione delle sanzioni e ferma restando l'applicazione dell'art. 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472. L'Agenzia delle Entrate, infatti, mette a disposizione del contribuente le informazioni che sono in suo possesso (riferibili allo stesso contribuente, acquisite direttamente o pervenute da terzi, relative anche ai ricavi o compensi, ai redditi, al volume d'affari e al valore della produzione, a lui imputabili, alle agevolazioni, deduzioni o detrazioni, nonché ai crediti d'imposta, anche qualora gli stessi non risultino spettanti) dando la possibilità di correggere spontaneamente eventuali errori od omissioni, anche dopo la presentazione della dichiarazione.

Credito d'imposta IRAP per chi non ha dipendenti. Istituito il codice tributo da utilizzare a partire dal 1° gennaio 2016

Disponibile il codice tributo per l'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, del credito d'imposta IRAP per chi non si avvale di personale dipendente. Con la risoluzione n. 105 del 17 dicembre 2015, infatti, l'Agenzia delle Entrate istituisce il codice per permettere a imprese e professionisti di godere dell'agevolazione introdotta dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015 in "Finanza & Fisco" n. 41-42/2014, pag. 2839).